

Alla Redazione de
LA REPUBBLICA
Cronaca di Roma
Fax n. 0649822508

c.a. Dr. Paolo Boccacci

MESSAGGIO VIA FAX
TOT. PAG. 12

Roma, 27 settembre 2011
Prot. n. 266

Caro Dottore,

leggo, anzi vedo, questa mattina il servizio sulla discarica di Malagrotta e sono allibito (sgomento, senza parole): definirlo **cattiva informazione** è poco.

Eppure nell'incontro del 15 settembre scorso a Malagrotta io, Piero Giovi, Francesco Rando e i tecnici siamo stati a sua disposizione per oltre due ore e Lei ha visitato e filmato con il suo operatore in lungo e in largo Malagrotta in libertà: la stazione di trasferimento, la discarica, l'impianto di produzione del biogas e trasformazione in energia, l'impianto di biometano, l'impianto fotovoltaico, l'impianto eolico, i TMB e il Gassificatore visto un impianto unico al monto e **visionato** il filmato che riporta i rifiuti di Roma dal 700 ad oggi. Al termine ci ha ringraziato e vivamente congratulato.

Una parola sola, nel merito, vorrei dire sui documenti ISPRA e ARPA: essi recano dati non attendibili, come ha di recente confermato il TAR del Lazio, previa perizia del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici poiché Malagrotta con il Polder è una grande vasca isolata senza collegamento alcuno con l'esterno.

Per il resto proprio ieri ho trasmesso a Il Messaggero una nota che Le allego con le doverose e puntuali precisazioni sull'intervento del 23 settembre scorso che La prego di leggere attentamente: è utile anche per l'intervento di Repubblica laddove è scritto che "Malagrotta è stata ed è la Fortuna e la Salvezza di Roma".

A me, a questo punto, non resta che **gridare** unitamente a Piero Giovi e a pochi altri valorosi e impegnati collaboratori che da trent'anni siamo oltre che salvatori anche **benefattori** della Città. Lo stesso grido che qualche anno fa ho

fatto nella famosa intervista di REPORT e ad oggi nè la Gabanelli né altri possono contestare perché è la verità.

A questo proposito propongo un dibattito televisivo senza veli e senza tempi con giornalisti, politici e tecnici per una completa e corretta informazione ai romani sul tema

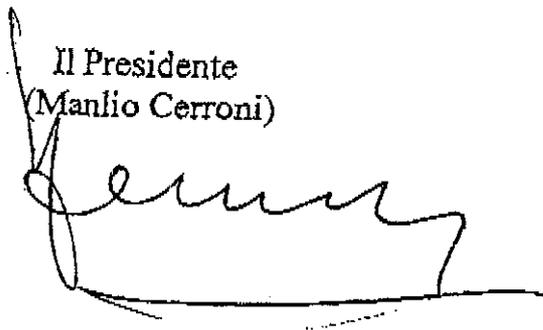
MALAGROTTA IERI, OGGI E DOMANI

RomaUno è disponibile ad ospitarlo e trasmetterlo sulla sua piattaforma sia satellitare che digitale terrestre e web anche a puntate.

La informo anche che d'ora in avanti non accompagnerò più nessuno in visita a Malagrotta, e che anzi le visite saranno precluse poiché negli anni ho dovuto prendere atto che esse non sono che un pretesto per poi infangare la reputazione di chi da anni, senza alcun riconoscimento (se non segreto), sostiene tutto il peso dello smaltimento dei rifiuti di Roma e vado a trasferire tutto il fascicolo all'Avvocato affinché valuti la situazione e se lo ritiene proceda giudizialmente per ottenere da Lei e dal suo giornale il risarcimento dei danni subiti.

Migliori saluti.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Allegato:
- lettera al Messaggero del 26/9/2011

Al Direttore de
IL MESSAGGERO
Fax n. 064720665

e p.c. Al Capo Redattore de
IL MESSAGGERO
Fax n. 064720665

S.E. Signor Prefetto di Roma
Fax n. 0667294555

Al Direttore della Direzione
Regionale Attività Produttive
e Rifiuti
Fax n. 0651683229

Alla Federlazio Ambiente
Fax n. 065914253

MESSAGGIO VIA FAX

Tot. PAG. 10

Roma, 26 settembre 2011
Prot. 265

Facciamo riferimento al ns. Comunicato Stampa di venerdì 23 settembre per rappresentare le ns. doverose precisazioni rese necessarie in risposta al Vs. allarmistico intervento su Malagrotta.

Sabato siete tornati sull'argomento riportando solo parzialmente le ns. precisazioni omettendo quelle significative, come:

- le emissioni del gassificatore sono costantemente monitorate e i relativi dati (con comportamento assolutamente trasparente e responsabile) sono diffusi in tempo reale sul apposito sito web;
- i dati di emissione del gassificatore certificano valori di emissioni che risultano di gran lunga inferiori ai limiti di legge europei, nazionali e regionali e che sono da tutti riconosciuti di assoluta eccellenza.

Ma non basta, le emissioni più nocive dei fumi della termocombustione, i furani e le diossine, sono risultate nel gassificatore di Malagrotta inferiori del 99,21% ai limiti di legge europea, cioè ZERO.



L'operaio Frustalupi, citato nell'articolo del 23 settembre, non ha mai lavorato nell'area di gassificazione; è stato dipendente quale impiegato tecnico della ditta SICES Automazione - Quadri Elettrici ed Elettronici Industriali di Varese ed è stato assegnato al cantiere di Malagrotta come **capo-cantiere per il montaggio delle opere elettriche**.

Circa "Testa di Cane" trattasi un ripristino ambientale (Ordinanza Commissariale n. 14/2005) di un ex cava di inerti destinata a ricevere **esclusivamente** i residui di lavorazione degli impianti TMB (FOS) e le scorie vetrificate del gassificatore. **È esclusa ogni diversa utilizzazione**.

Contestualmente alla chiusura di Malagrotta è stato avviato il progetto di ripristino ambientale (Decreto Commissariale n. 36/2008) che prevede la realizzazione di un Parco Naturale con oltre 340 mila piante; ne sono state messe a dimora già 28 mila.

Ma vi è di più.

Malagrotta ha smaltito i rifiuti e i fanghi della Città per circa trent'anni garantendo notte e giorno, 24 ore su 24, il ricevimento e il trattamento dei rifiuti a prezzi i più bassi d'Italia, con un'economia a favore del servizio e della Città di oltre 3 mila miliardi di lire (1 miliardo e 600 milioni di euro). Dati rappresentati alla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e al Sindaco con lettera del 15/9/2010 che si allega nella quale veniva ricordato che Malagrotta è stata ed è la **Fortuna** e la **Salvezza** di Roma.

Ancora oggi Malagrotta consente all'AMA e ai Romani, con riferimento all'indagine della Banca d'Italia del 2008, un'economia di non meno di 60 milioni di euro l'anno per il servizio di smaltimento rifiuti riferito ai prezzi di mercato.

Oggi come oggi vorremmo ricordare a tutti che **i rifiuti non hanno colore e che con la chiusura di Malagrotta, 31 dicembre 2011, se non si dispone di una discarica di servizio alternativa per Roma, saranno guai seri, molto seri, anzi serissimi**.

Noi da due anni, nella responsabilità di imprenditori del settore, abbiamo provveduto a disporre e ad avanzare richiesta nelle forme di legge per tre siti, a ns. avviso idonei, a realizzare la discarica di servizio per la Città collegata agli impianti industriali di trattamento.

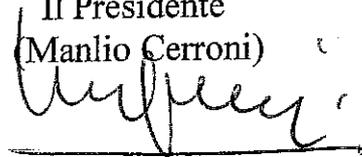
Abbiamo anche avanzato ripetute sollecitazioni e diffide verbali e scritte ma finora nessun riscontro: siamo, ahì noi, fuori tempo massimo.

ce

Per concludere chiediamo al Suo autorevole giornale di informare correttamente l'opinione pubblica di quanto da noi obiettivamente esposto con la pubblicazione della presente informativa che, oltre che alla Città, può essere utile e di stimolo alle Autorità perché finalmente facciano il loro dovere.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Allegati:

- Articolo Il Messaggero del 23/9/2011
- Comunicato Stampa del 23/9/2011
- Articolo Il Messaggero del 24/9/2011
- Dichiarazione Soc. SICES
- lettera prot. 207 del 15/9/2011

L'INDAGINE

Dopo la denuncia dei cittadini che abitano vicino alla discarica

Quattro morti di tumore inchiesta su Malagrotta

La procura apre un fascicolo per omicidio colposo

di GIULIO DE SANTIS

Vivere vicino alla discarica di Malagrotta forse può uccidere. E così ieri la Procura di Roma ha avviato un'inchiesta con l'ipotesi di omicidio colposo per stabilire se la morte di quattro persone, tra il 2008 e il 2010, sia stata provocata dalle esalazioni dell'impianto di smaltimento dei rifiuti. Magli inquirenti non vogliono fare luce soltanto sul caso dei quattro residenti uccisi dal cancro, c'è anche un altro fascicolo, per lesioni gravi, aperto sulla base di decine di esposti. Cittadini, che abitano vicino alla discarica e hanno denunciato di essersi ammalati di tumore a causa delle esalazioni. L'indagine è condotta dal procuratore aggiunto Roberto Cucchiari e dal pubblico ministero Alberto Galanti che nei prossimi giorni dovrebbero di-

lo, aveva lavorato per due anni, a partire dal 2007, come capocantiere presso il gassificatore di Malagrotta. Aveva lasciato il lavoro nel febbraio del 2010 a due mesi da un incidente avvenuto nel gassificatore. Alberto Lelli, un imprenditore, aveva scoperto di essere malato di cancro il 22 febbraio del 2008. È morto nove mesi dopo, a consentirgli di sopravvivere era stata un polmone di acciaio al quale viveva attaccato. Lelli ha vissuto tutta la vita a via Casal Lombroso, nei pressi della discarica. Anche Gerardo Ferrante e Antonio D'Alessio abitavano nella zona. Entrambi sono morti per una neoplasia che li ha uccisi in poche settimane. Tutte e quattro le famiglie sono rappresentate dall'avvocato Francesca Romana Fragale, presidente dell'associazione Futuro sostenibile,

*All'esame
dei magistrati
le esalazioni
dell'impianto*

che diede il via alle indagini sull'inquinamento elettromagnetico provocato da Radio Vaticana.

Il 3 novembre 2008 Francesco Rando, titolare della gestione della discarica, è stato condannato a un anno di reclusione per lo smaltimento «senza alcuna autorizzazione di rifiuti pericolosi derivanti dal trattamento chimico-fisico del percolato».

Lo scorso 16 giugno, la discarica era franta nel mirino della Commissione Europea, che ha aperto una procedura di infrazione per le modalità con cui vengono stoccati i rifiuti a Malagrotta. Un provvedimento dopo il quale la Regione Lazio ha deciso di chiudere l'impianto. Anche se ancora non è chiaro quando scatteranno i lucchetti. E non si sa con certezza quali siti siano stati scelti per le nuove discariche.



Sopra, la discarica di Malagrotta. La Procura ha aperto un'inchiesta su quattro casi di persone morte di tumore forse a causa delle esalazioni

La procedura di infrazione avviata dalla Commissione sull'impianto di stoccaggio dei rifiuti di Malagrotta riguarda il mancato processo di lavorazione chimico-organica della spazzatura prima del deposito nella discarica. Magrotta dovrebbe essere chiusa tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012. Magli le proteste dei residenti nelle zone dove potrebbero essere trasferiti i nuovi impianti si sono fatte sentire.

COMUNICATO STAMPA

In data odierna è apparso sul Messaggero un articolo a firma di Giulio De Santis che dà notizia della morte di quattro persone per tumore cercando di creare un collegamento tra questi eventi luttuosi e presunte esalazioni presenti nel sito di Malagrotta. L'articolo dà altresì notizia dell'esistenza di un'indagine della Procura di Roma.

In ordine a tali fatti Colari (gestore del gassificatore) ed E. GIOVI srl (gestore della discarica) precisano che:

- come provato anche da numerose consulenze tecniche e verificazioni, la discarica non produce alcun inquinamento delle falde, né produce esalazioni dannose per la salute umana;
- presso la discarica è attiva in maniera continuativa una centralina di rilevamento dei possibili inquinanti ed il confronto con i dati delle altre dodici centraline strategicamente collocate sul territorio comunale dimostra che il sito di Malagrotta è tra quelli che registrano i valori più bassi di Roma;
- le emissioni del gassificatore sono costantemente monitorate ed i relativi dati (con comportamento assolutamente trasparente e responsabile) sono diffusi in tempo reale su apposito sito web;
- i dati di emissione del gassificatore certificano valori di emissione che risultano di gran lunga inferiori ai limiti di legge europei, nazionali e regionali e che sono da tutti riconosciuti di assoluta eccellenza.

Ciò esclude categoricamente qualsiasi collegamento tra gli eventi riportati da Il Messaggero e il sito di Malagrotta..

Il COLARI e la società E. GIOVI hanno pertanto conferito mandato ai propri legali di perseguire l'articolista, il direttore del giornale e quanti altri risulteranno responsabili della propalazione di notizie false ed allarmanti.

23 SET. 2011

24/09/2011

CRONACA
DI ROMA

51



Il prefetto: «Malagrotta? La situazione è delicata»

In alto, viale Angelico dove è avvenuto l'episodio nel quale sono rimasti coinvolti alcuni vigili urbani e un giovane tifoso giallorosso

«Sto studiando, fatemi studiare con calma perché la questione è molto delicata. La discarica di Malagrotta esiste da quarant'anni e volete che risolva i problemi in due giorni?». A parlare è il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, che due settimane fa è stato nominato commissario per la chiusura della discarica di Malagrotta. Spetta a lui preparare un piano - entro 45 giorni della nomina - che indichi soluzioni alternative alla discarica più grande d'Europa che il 31 dicembre, se non vi saranno ulteriori proghe, dovrà chiudere. Ieri in molti hanno commentato la

notizia dell'inchiesta della procura sulla morte per cancro di quattro cittadini che abitavano o lavoravano nella zona della discarica e del gassificatore. Colari (gestore del gassificatore) ed E. Giovi srl (gestore della discarica) sono intervenute per affermare: «Come provato anche da numerose consulenze tecniche, la discarica non produce alcun inquinamento delle falde, né produce esalazioni dannose per la salute umana; presso la discarica è attiva in maniera continuativa una centralina di rilevamento dei possibili inquinanti ed il confronto con i dati delle altre dodici centraline strategicamente collocate sul territorio comunale dimostra che il sito di Malagrotta è tra quelli che registrano i valori più bassi di Roma; le emissioni del gassificatore sono costantemente monitorate ed i relativi dati». Ieri una ventina di attivisti di Roma Futura e alcuni cittadini di Massimina hanno esposto uno striscione contro l'ipotesi della discarica di Testa di Cane, «a pochi metri dal centro abitato di Massimina e a ridosso di Malagrotta».



Società Italiana Costruzioni Elettriche Sumirago s.r.l.

QUADRI ELETTRICI ED ELETTRONICI INDUSTRIALI



21040 - JERAGO (Varese) Italy - Via Molinello, 8/B -
 ☎ +039 0331 212941 Fax +039 0331 216102 -
 C.C.I.A.A. (VA) 142977- 00587340126
 e-mail info@sices.eu www.sices.eu

Li, 23/09/2011

DICHIARAZIONE LIBERA

Con la presente si dichiara che il Sig. Frustalupi Enrico è stato assunto alle nostre dipendenze come impiegato tecnico inquadrato nel 7° livello del C.C.N.L. Industria Metalmeccanica dal 15/10/2007 fino al 15/10/2009 con contratto diretto a tempo determinato con la nostra Società e dal 16/10/2009 al 24/05/2010 con contratto tramite agenzia di lavoro interinale GI GROUP di Gallarate (Va) a tempo determinato con le seguenti mansioni:

“Impiegato Tecnico con mansione di capo cantiere, responsabile operativo dei cantieri assegnati, coordinatore e responsabile dei sub-fornitori e dei collaboratori, responsabile decisionale delle soluzioni tecniche operative da adottare nei cantieri.”

In tale periodo è stato assegnato al cantiere di Malagrotta per seguire i lavori di capocantiere per le opere elettriche a noi assegnate come da contratto n.MG1-ACC-PA0-004-Rev.0 del 15/03/2007, avendo accesso unicamente all'area di cantiere di nostra competenza.

Si rilascia la presente per gli usi consentiti dalla legge.

SICES
 Soc. Italiana Costruz. Elettriche Sumirago
 21040 JERAGO CON DRAGO VA
 - Legale rappresentante -

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma
Piazza del Campidoglio 1
00186 ROMA

Roma, 15 settembre 2010
Prot. n. 207

Nell'approssimarsi della chiusura della discarica di Malagrotta per **esaurimento delle volumetrie** riteniamo doveroso segnalarLe che è nostro intendimento organizzare un **Seminario** sul tema

**MALAGROTTA
LA FORTUNA DI ROMA
30 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTA'**

supportato da una **DOCUMENTAZIONE** tecnico-scientifica che va dal *polder* al *capping*.

Scriviamo al Presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, On. Gaetano Pecorella, all'indomani della visita della Commissione a Malagrotta del 23 giugno 2010, che

..... *“Malagrotta, dall'attivazione agli inizi degli anni '80 al 31 dicembre 2009 ha smaltito 33.663.575,932 tonnellate di rifiuti (di cui 2.679.455,402 tonnellate di fanghi dei 4 impianti di depurazione dell'ACEA) ad una tariffa la più bassa d'Italia. Questo, con riferimento ai prezzi di mercato, ha consentito alla Città una economia che va dai 30 ai 50 Euro a tonnellata vale a dire una economia che va da 1.009.007.277,96 a Euro 1.683.178.796,60 Euro.”*

pari a circa 3 mila miliardi di lire.

Completata la realizzazione del *capping*, Malagrotta nell'arco di 4-5 anni diventerà un **Parco Naturale**.

Per noi tutti del COLARI, dal sottoscritto Presidente, al vice-Presidente Geom. Piero Giovi, ai dirigenti e maestranze tutte, ciò rappresenta motivo di orgoglio per aver messo le nostre tecnologie ed il nostro sapere **appassionatamente** a servizio della Città.

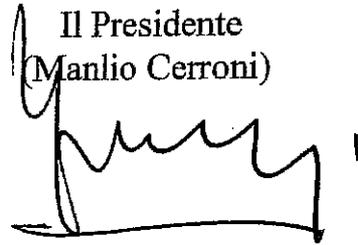
Ma non basta. Nella prospettiva della chiusura di Malagrotta e nella necessità di dover trattare i rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, d'intesa con l'AMA, abbiamo contribuito non poco, e stiamo contribuendo, alla concretizzazione del **programma di smaltimento definitivo dei rifiuti solidi urbani indifferenziati** con la realizzazione dei 4 impianti TMB – Trattamento Meccanico Biologico (2 Colari, M-1 e M-2, e 2 AMA, Salario e Rocca Cencia) con i rispettivi gassificatori di Malagrotta e di Albano.

A ciò si aggiunge la predisposizione della **nuova discarica** di servizio (Roma, che produce circa 5 mila t/g di rifiuti, pur fornita di impianti industriali, non può non avere a disposizione una discarica a norma per tutte le evenienze), servita tra l'altro anche dal costruendo **Sistema intermodale ferroviario – trasporto rifiuti per ferrovia** - a servizio degli impianti AMA di Ponte Malnome e della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Il tutto assicurerà a Roma almeno per un ventennio un tranquillo e razionale smaltimento dei suoi rifiuti.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Maschietto - Sorain Cecchini

Da: Giuseppe Sassaroli [g.sassaroli@gesenu.it]
Inviato: martedì 14 settembre 2010 13.14
A: maschietto@soraincecchini.it; freddi@soraincecchini.it
Oggetto: dati
Allegati: AVV. CERRONI1.doc

Gentile Avvocato,

abbiamo analizzato i piani finanziari 2010, relativi ai servizi di Igiene Urbana di numerose città italiane di diversa dimensione e localizzazione.

Abbiamo rilevato l'incidenza dei costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani al netto delle raccolte differenziate, sui costi totali dei servizi, che di seguito riportiamo:

➔ AMA - ROMA	17%
AMIA - PALERMO	26%
AMSA - MILANO	40%
QUADRIFOGLIO - FIRENZE	35%
HERA - ATO FORLI'	43%
AMIA - VERONA	34%
ASM - ROVIGO	30%
LATINA AMBIENTE - LATINA	35%
ASM - LIVORNO	25%
ENIA - REGGIO EMILIA	26%
ENIA - PARMA	31%
TREVISO SERVIZI - TREVISO	56%
GESENU - PERUGIA	26%

Saluti

G. Sassaroli